

Si è svolta a Roma l'edizione 2004 del Premio "Capo Circeo"

Storie e personaggi tra Italia e Germania

MALISA LONGO

NEl giorni scorsi, a Roma, nello splendido scenario dei Musei Capitolini si è svolta la ventottesima edizione del "Premio Capo Circeo". La manifestazione, alla quale hanno partecipato più di trecento persone, è stata patrocinata dalla Presidenza della Commissione Europea, dalla Presidenza della Regione Lazio, e dal ministero dei Beni Culturali. Fondato nel 1977, dal Presidente dell'Associazione per l'Amicizia Italo-Germanica, Gino Ragno, il "Premio Capo Circeo" è considerato uno dei più prestigiosi riconoscimenti a livello internazionale. Un riconoscimento finalizzato non solo alla promozione culturale, sociale e scientifica tra l'Italia e la Germania, ma anche alla valorizzazione di uomini che con il loro impegno e le loro azioni hanno contribuito al consolidamento della Comunità europea e all'unità fra i popoli. Dopo i saluti del padrone di casa, il Presidente del Consiglio comunale, Giuseppe Mannino, Gino Ragno ha letto i vari messaggi di augurio che gli sono pervenuti dalle più alte cariche dello Stato. Molto significativi sono stati i messaggi del ministro degli Esteri Gianfranco Fini, del Presidente del Senato Marcello Pera e del Presidente del Consiglio dei ministri Silvio Berlusconi. Gli illustri personaggi non solo hanno lodato l'iniziativa, ma hanno anche offerto tutto il loro caloroso sostegno. Il "Premio Capo Circeo

2004" è stato assegnato: per la Chiesa Cattolica al Cardinale Gaetano Martino; per la Politica europea al Presidente del Gruppo Parlamento Europeo, Ion. Hans-Gert Poettering; al Presidente Europeo delle Camere di Commercio, Christoph Leiti, e al sottosegretario dei Beni Culturali, on Nicola Bono; per i Media al direttore del settimanale "Focus", Helmut Markwort, e al giornalista della "Deutsch Welle", Erich Bettersmann; per la Diplomazia all'ambasciatore d'Italia a Berlino Silvio Fagiolo; per la Letteratura al compositore maestro Marco Tutino; per la Storia agli storici professor Heinrich August Winkler del-



Luigi Spina, capo degli uomini-talpa che scavarono il tunnel della libertà a Berlino, mentre riceve il premio da Gino Ragno

l'università Humboldt di Berlino e al moderatore della rete televisiva Zdf dott. Guido Knopp; per la Cultura al filologo Manfred Piester, dell'università Freie di Berlino e al filosofo Klaus Held, dell'università di Wuppertal; per la Danza alla coreografa Evelyn Hannack; per la finanza al Presidente della Daimler-Crysler Bank, Roland Manfred Folz; per la Politica Regionale al Presidente del Landtag di Baviera Alois Gluck; per la Medicina al direttore del Centro traumatologico di Lipsia professor Rudolf Ascheri; per l'Azione Europea al patriota della libertà Luigi Spina; per l'Industria al Presidente della Siemens ingegner

Heinrich von Pierer e al direttore generale dell'Autogerma, Wolfgang Rasper; per la Cinematografia al regista Enrico Vanzina, all'attrice Jutta Speidel, al produttore Carlo degli Espositi, ("Perlasca, un eroe italiano" e "Il tunnel della Libertà") e, infine, all'attore Kim Rossi Stuart, protagonista del "Tunnel della libertà" e "Le chiavi di casa" di Gianni Amelio. Film, quest'ultimo, che rappresenterà l'Italia alla prossima edizione degli Oscar. Tanti sono i personaggi che nelle scorse edizioni hanno ritirato l'aurea statuetta dello scultore Benedetto Rossa, raffigurante la Maga Circe. Una lista lunghissima che in vari anni raccoglie più di 240 personaggi di altissimo livello, fra i più illustri della nostra epoca. A riempire le pagine del libro d'oro del "Premio Capo Circeo" hanno contribuito politici come Helmut Kohl, Franz Josef Strauss, Edmund Stoiber, Vladimir Putin, Giscard d'Estaing; scrittori come Ernst Junger, Arrigo Levi, Andrea Camilleri; architetti come Renzo Piano; scienziati Carlo Rubbia, Domenico Fisichella; artisti come Claudio Abbado, Giulietta Masina, Vittorio Gassman; personaggi dell'alta finanza come il Presidente della Bundesbank, Hans Tietmeyer, il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, Franco Tatò e ancora Ferdinand Porsche, e tanti altri, non meno importanti, che non cito per mancanza di spazio.